

Scuole, in Lazio e Puglia presidi contro rientro in presenza il 7 gennaio. L'assessore laziale D'Amato: "Istituti restino chiusi in tutta Italia"



Secondo i dirigenti scolastici l'offerta del trasporto pubblico è ancora inadeguata a consentire il necessario distanziamento e tutto l'onere della riorganizzazione, anche degli orari, ricade appunto sulle scuole. In Puglia la Regione sta valutando una proroga della discussa ordinanza che consente ai genitori di scegliere se tenere i ragazzi a casa in dad

di F. Q. | 2 GENNAIO 2021



In **Lazio** e **Puglia** i **presidi** si mettono di traverso rispetto alla **riapertura delle scuole** in presenza dal **7 gennaio**. Perché, sostengono, l'offerta del **trasporto pubblico** è ancora inadeguata a consentire il necessario **distanziamento** e tutto l'onere della riorganizzazione, anche degli orari, ricade appunto sugli istituti. E in Lazio trovano la sponda dell'assessore regionale del Lazio alla Sanità, **Alessio D'Amato**, che in un'intervista al *Messaggero* chiama in causa il **governo**: "Con questi dati in crescita faccio un appello a riflettere bene sulla riapertura delle superiori il 7 gennaio. **Devono restare chiuse, in tutta Italia**. Sarebbe estremamente **imprudente** in questa fase dell'epidemia riaprire tra una settimana". In Puglia invece la Regione sta valutando una proroga della discussa ordinanza che consente ai genitori di scegliere se mandare i ragazzi a scuola o farli seguire a distanza.

Dal canto suo **Antonello Giannelli**, presidente dell'Associazione nazionale Presidi, intervistato da *Corriere della Sera* e *Stampa* sottolinea: dicono tutti "che la scuola è centrale", ma "quando è ora di decidere come cambiarla per adattarla all'emergenza del Covid, nessuno sente la necessità di ascoltare il mondo della scuola, di capire quali sono le esigenze degli adolescenti". Bisogna "tener conto

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

POLITICA

Crisi di governo? I 'Responsabili per Conte' sono pronti, ma manca una guida strategica. Renzi: "Accettiamo la sfida di contare in Aula"

Di F. Q.



CRONACA

Il difficile ritorno alla normalità dei pazienti Covid: 'Hanno problemi evidenti anche mesi dopo il ricovero'. Riabilitazione, primi passi e fatica: il video-reportage

Di Anna Roma



POLITICA

È morto Marco Formentini, addio al primo sindaco e unico leghista di Milano: aveva 90 anni

Di F. Q.



di tutte le giuste esigenze di docenti e personale. Quindi auspichiamo di continuare al 50 per cento fino alla fine di gennaio". Ci sono province "dove i piani sono stati fatti ascoltando anche la scuola, e le soluzioni funzionano. In altri posti come a Roma, dove non si è ascoltata la scuola, ci sono delle criticità. Ma in linea di principio era una buona idea quella di non fare regole nazionali come in passato valide per tutte le realtà, ma di decidere provincia per provincia come procedere". Tra i punti più criticati l'inizio della giornata scolastica alle 10: "La metà degli studenti italiani delle scuole superiori frequenta un istituto tecnico o un professionale: sono almeno 6 ore al giorno. L'organizzazione della loro vita sarà sconvolta. Escono alle 16.30, senza aver mangiato, prendono un bus o un treno, arrivano a casa affamati alle sei di sera. A che ora faranno i compiti? Alle 21...". La didattica "dovrà tenere conto del cambio di orario. Compiti, direi che ce ne potranno essere pochi. Se si fosse rimasti su un doppio turno tra le 8 e le 9, questi problemi si sarebbero potuti risolvere".

Lazio – Per l'assessore laziale D'Amato la questione è nazionale: "Il problema è dell'intero Paese. Occorre grande prudenza, siamo nella fase più delicata della pandemia, ci sono tre mesi invernali di fronte e noi saremo impegnati in una complessa campagna vaccinale. Il problema non sono le lezioni in aula – prosegue – ma tutto ciò che sposta la scuola, tutto ciò che gira attorno alla scuola. Pensare di ripartire, alle superiori, quando registriamo più di 20mila casi al giorno non ha senso". Non solo: "I dati che stiamo vedendo sono effetto dei contagi avvenuti una decina di giorni fa in coincidenza con lo shopping natalizio e gli spostamenti fra regioni. Servono altri giorni per capire se ci sarà un assestamento o se si tornerà a crescere".

Dal canto suo il presidente dell'Associazione nazionale presidi per il Lazio Mario Rusconi avverte: "Le scuole nel Lazio non riapriranno se le istituzioni che si interessano di trasporti, servizi di trasporto pubblico non garantiranno quanto di loro competenza". Ancora sul piano trasporti. D'Amato afferma che le superiori non possono

tornare in presenza il 7 gennaio perché sa che il Lazio non è in grado di garantire le condizioni di sicurezza necessarie per la riapertura.

Quindi, nonostante "noi siamo da sempre per la frequenza degli studenti in presenza, non in dad", servono alcune condizioni: distanziamenti in classe, misure profilattiche previste dal Cts e che siano adeguati e funzionali ai trasporti pubblici. Far entrare i ragazzi

alle 10 significa spostare l'uscita alle 16, arrivare a casa alle 17.30-18 rovinando la giornata dei nostri adolescenti da un punto di vista fisiologico e di studio. Inoltre, nel Lazio e nel centro sud a differenza di altre regioni non abbiamo ancora un piano trasporti dettagliato, cioè non c'è contezza degli orari dei trasporti. Si presume forse che i ragazzi possano essere lasciati a bighellonare per strada in attesa dell'inizio delle lezioni?". Inoltre, attacca Rusconi, "a Roma noi dirigenti scolastici non siamo stati ascoltati. A Milano e provincia invece sì: lì gli orari degli ingressi a scuola e il piano trasporti sono

il Fatto
Quotidiano.it

Abbiamo a cuore la tua privacy

non è stato fornito alcun nome e indirizzo email. Le informazioni sul dispositivo (come i cookie) e i trattamenti dati personali (come gli identificatori univoci e i dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione per offrirti pubblicità e contenuti personalizzati. Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

Cestiscile opzioni Accetta e chiudi

Powered by **clickio**

stati inseriti in un progetto globale di aziende, uffici, negozi. Nella Capitale questo non è stato fatto. Il punto è che finché si agirà solo sulla scuola sarà irrealizzabile la ripartenza”.

Puglia – In Puglia l’assessore regionale all’Istruzione, Sebastiano Leo, convocherà nei primi giorni della prossima settimana una riunione con l’Ufficio scolastico e i sindacati, alla quale parteciperà anche l’assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, e l’assessora ai Trasporti, Anita Maurodinoia, per fare il punto della situazione. Le prefetture pugliesi hanno adottato piani operativi seguendo le indicazioni arrivate da Roma e ci si sta preparando al rientro a scaglioni degli studenti, con orari d’ingresso e uscita differenziati. Tra le ipotesi, non è da escludere che la Regione, considerata anche la situazione epidemiologica che vede un calo molto lento dei contagi, possa decidere di prorogare l’ordinanza che concede ai genitori la possibilità di decidere tra didattica in presenza e a distanza.

L’Anp ha chiesto un incontro “urgentissimo” con il presidente della Regione Michele Emiliano e gli assessori alla Sanità, Trasporti e Istruzione. “Non nascondiamo la nostra delusione – afferma il presidente, Roberto Romito – per la sostanza di gran parte delle decisioni assunte dai partecipanti ai tavoli fra i quali, non figuravano le scuole, sebbene esse siano a tutti gli effetti pubbliche amministrazioni dotate di autonomia funzionale e organizzativa”. Romito parla di “delusione e forte preoccupazione” per il fatto che i tavoli in prefettura hanno “preso atto della sostanziale rigidità dell’offerta (*dei trasporti, ndr*) e, quindi, hanno scaricato sulle scuole l’onere esclusivo di modificare la propria domanda attraverso la diversificazione in due turni degli orari di ingresso e di uscita, che è stata loro imposta dalle varie deliberazioni prefettizie”. “Pertanto si ripete lo schema perverso che da mesi stiamo denunciando: i trasporti (e la sanità, e l’edilizia scolastica) non si adeguano né si potenziano significativamente, o rimandano tali eventi al futuro; le scuole, invece, oggi come ieri e come domani, si devono adeguare, con lo stravolgimento totale del loro assetto organizzativo, faticosamente raggiunto in mesi di lavoro ininterrotto, tra infinite e mutevoli disposizioni, norme e protocolli”. Per l’Anp, “la diversificazione in due turni apre più problemi di quanti non ne risolva”. L’associazione propone invece di far rientrare a scuola il 50% degli studenti con un unico turno prolungando però di qualche giorno la didattica a distanza e spostando il rientro al 15 o 18 gennaio per dare il tempo per organizzarsi. Questo abbiamo proposto ai vari ‘tavoli’ regionali l’ultimo dei quali tenutosi lo scorso 30 dicembre, al quale sono risultati però assenti, con nostro disappunto, proprio i rappresentanti della Regione Puglia”.

Commenti - Non perdere ogni mattina gli editoriali e i commenti delle firme Fatto Quotidiano.

ISCRIVITI

SCUOLA

ARTICOLO PRECEDENTE

Capodanno, i pensieri di bambini e ragazzi per il 2021 dopo la prova del lockdown: "Rivogliamo il calore degli abbracci degli amici e ridere in classe con i prof"

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

[PRIVACY](#)
[TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#)
[FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#)
[REDAZIONE](#)
[SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)
[ABBONATI](#)
[CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)


© 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006